

■ RIFIUTI Il piano regionale approvato prevede anche la chiusura del sito di Lamezia

Dalle nuove linee no alla discarica

Il deputato D'Ippolito critico con l'assessore Ultimo: «Una mandrakata»

LE nuove linee di indirizzo per l'adeguamento del Piano regionale dei rifiuti alle nuove direttive comunitarie, approvate dalla Giunta regionale, prevedono anche la chiusura di tre discariche in Calabria tra cui anche quella di Lamezia Terme, secondo quanto ha dichiarato l'assessore all'Ambiente della Regione Calabria, Sergio De Caprio.

Ma le dichiarazioni dell'assessore regionale De Caprio non convincono il deputato lametino del Movimento 5 stelle Giuseppe D'Ippolito, per il quale «le nuove linee guida del Piano di gestione rifiuti della Calabria, annunciate dal dall'assessore regionale al ramo, il colonnello Ultimo, sono una scrittura sulla sabbia, un palazzo privo di fondamenta, una mera trovata di propaganda politica».

Lo afferma il deputato del Movimento 5 stelle Giuseppe d'Ippolito, alla Camera componente della commissione Ambiente. «La riprova di questa evidenza – prosegue il parlamentare del Movimento 5 Stelle – è rappresentata dal fatto che Ultimo non ha detto alcunché su come voglia organizzare la struttura di gestione territoriale, cioè i famosi Ambiti territoriali ottimali. A riguardo regna sovrana una conflittualità con i Comuni, con



La discarica di località Stretto

un'autorità regionale che, come ben noto, non funziona affatto. Tutto il resto di quanto riassunto da Ultimo ai giornalisti rimane pertanto puro enunciato, flatus vocis».

«Ancora – incalza il deputato del Movimento 5 stelle – Ultimo ha atteso ben otto mesi prima di rendere pubbliche queste sue linee guida, che riprendono molti nostri suggerimenti e sono giuste ma a questo punto irrealizzabili. Sin dal suo insediamento, gli avevamo dato consigli concreti su come cambiare la gestione regionale dei rifiuti. L'assessore era scomparso. Riappare

soltanto adesso con questa mandrakata comunicativa, che in politica ci sta, salvo essere sgamata subito da chi ha competenza in materia».

Ricordo a Ultimo – conclude D'Ippolito – che gli interventi che ha prospettato davanti alle telecamere necessitano di un cambiamento del Piano regionale dei rifiuti, che l'attuale giunta non può nemmeno proporre, trattandosi di atto di straordinaria amministrazione e perciò inammissibile. Per di più, il Consiglio regionale si avvia alla conclusione della propria esperienza, prevista nei prossimi giorni». La

questione, come si ricorderà, interessa molto anche Lamamezia dal momento che l'ordinanza dell'allora Governatrice calabrese Jole Santelli prevede la realizzazione in località Stretto di una terza discarica di 600.000 metri cubi «e di accumulare sempre lì ricordava Rete Civica che si batte contro una nuova discarica a Lamezia - altri 800.000 metri cubi di rifiuti sopra le rimanenti due discariche dismesse». E che «il sindaco Mascaro ha anzi dato alla Santelli il suo preventivo consenso a questa nefasta operazione e in più occasioni l'ha difesa e si è adoperato per portarla a termine». A settembre scorso, inoltre, il Tar ha detto no alla richiesta dell'azienda agricola Statti di sospendere l'ordinanza con cui la Santelli «vuole inondare la piana lametina di rifiuti provenienti da tutta la Calabria», si leggeva in una nota di Rete Civica.

Non si capisce ora se le nuove linee guida annunciate dall'assessore De Caprio che prevedono anche la chiusura della discarica di Lamezia, contrastano con l'ordinanza della Santelli che invece prevede la realizzazione a Lamezia di un'altra discarica oltre che l'ampliamento delle due vasche esistenti in località Stretto.

r.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA